

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2  
2021

Fascicolo 6. Marzo 2021  
**Storia Militare Antica**



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Focchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

*Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

© 2020 Società Italiana di Storia Militare

([www.societaitalianastoriamilitare@org](mailto:www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma

[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 6: 978-88-9295-139-6

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2  
2021

Fascicolo 6. Marzo 2021  
**Storia Militare Antica**



*Società Italiana di Storia Militare*



*Scutum* di Dura Europos, unico esemplare pervenuto.

Photo credit: Yale University Art Gallery, licensed in public domain (unrestricted).  
Wikimedia commons

---

*Recensioni*  
*Storia Militare Antica*



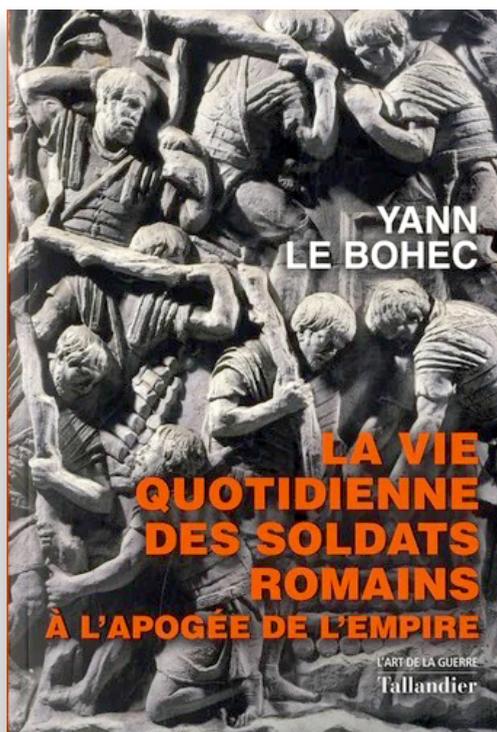


Vergilius Romanus (Cod. Vat. lat. 3867), Folio 188v

YANN LE BOHEC,

*Le vie quotidienne des soldats romains  
à l'apogée de l'Empire. 31 av. J.-C.-235 après J.-C.*

L'art de la guerre, Tallandier, Paris 2020, pp. 336.



**T**ra i tanti libri dedicati all'esercito del Mondo antico che a partire dal nuovo Millennio hanno proliferato in varie lingue – non sempre a beneficio della Storia o dei lettori –, mancava un'opera maggiore dedicata espressamente alla vita quotidiana dei soldati. Un'impresa tutt'altro che facile, specie per il rischio di appiattirsi sui volumi patinati dedicati alla guerra e rivolti ad un pubblico ampio e curioso al quale, invece di un racconto rigoroso, viene spesso offerta una spettacolarizzazione che del racconto critico storico è una

brutta copia. Ad assumersene l'onere è uno dei massimi storici militari di Roma antica, Yann Le Bohec, che in questo libro si pone di fatto nel solco della storiografia francese degli *Annales* e di Jérôme Carcopino, che com'è noto aveva dedicato un celebre libro, ormai novant'anni fa, alla *vie quotidienne* a Roma all'apogeo del suo impero. Allo stesso tempo, però, l'autore ribadisce, a ragione, che uno studio sulla vita quotidiana di un soldato non può trascurarne – come invece hanno fatto, secondo Le Bohec, molti studi sull'esercito romano nel XX secolo – l'attività principale: fare la guerra. L'impostazione è solo limitatamente diacronica – appunto à l'*apogée de l'Empire* –, scelta in effetti necessaria per un esercito, come quello romano, che subisce trasformazioni di enorme portata dalla Repubblica al Tardo Impero. Il taglio è divulgativo, ma di quell'alta divulgazione di cui può giovare anche lo specialista. Il libro è diviso in sei capitoli, concepiti come un percorso di progressivo avvicinamento all'accampamento legionario: *Vers le camp, Au camp, Partout, Autour du camp, En guerre, Après le service*.

Il primo – *Vers le camp* – è dedicato al reclutamento, alla struttura dei *castra*, alla gerarchia e all'addestramento dei soldati come degli ufficiali. È una trattazione estremamente agile ma dinamica, per il cui approfondimento il lettore può giovare di note che rimandano ad alcuni dei principali studi.

Il secondo, più ampio capitolo – *Au camp* – è riservato invece agli aspetti specifici della vita quotidiana. Oltre al ritmo della giornata, con una rapida descrizione dei principali momenti di pausa, si tratta dell'alimentazione. Emerge il notevole fabbisogno del principale alimento del soldato, ossia il grano, la necessità di una costante rifornimento d'acqua e il grande utilizzo di olio d'oliva. Si passa quindi all'equipaggiamento: oltre alla variabilità dell'abbigliamento e alla mancanza di un'uniforme, viene affrontato il tema dell'armamento difensivo e offensivo. Un paragrafo è dedicato alla logistica interna, ossia dei vari utensili e materie prime in uso nel campo; quello successivo tratta del servizio. In esso, l'autore sottolinea la grande competenza organizzativa degli ufficiali, tra i quali spicca il prefetto del campo, e la varietà di servizi cui erano chiamati i soldati, alcuni dei quali erano specialisti – per l'officina, l'ospedale e la stalla – e tra i quali un posto importante avevano le varie tipologie di scrivani. Quello romano era infatti, secondo Le Bohec, un esercito di '*gratte-papier*', anzi '*gratte-papyrus*', di passacarte. Interessante è la parte dedicata alla questione, di recente sollevata, della possibilità che donne e bambini risiedessero all'interno del campo, cosa che l'autore esclude sulla base di vari argomenti. Concludono il capitolo due brevi

paragrafi: uno è dedicato ai vari tipi di cerimonie, l'altro elenca le varie festività che si ricavano dal calendario trovato nel celebre documento papiraceo di Dura Europos.

Il capitolo successivo – *Partout* – è dedicato alla mentalità militare e a ciò che concorreva a formarla. Un primo paragrafo – intitolato *Servitude et grandeur militaires* – tratta infatti delle virtù che ci si aspettava dagli ufficiali, della psicologia del soldato (caratterizzata, per Le Bohec, da un forte senso di appartenenza alla propria legione e alla propria unità), come pure dei diversi tipi di punizione e di ricompensa. Il secondo paragrafo è dedicato al denaro, sia quello che il soldato riceveva sia quello che spendeva; il terzo alla salute, da cui emerge un quadro non molto positivo con un'aspettativa di vita che si assestava intorno ai 47 anni; il quarto all'influenza della politica nei periodi di instabilità. Il quinto paragrafo tratta invece della cultura, in cui emerge una certa varietà del livello di alfabetizzazione dei soldati e il loro importante ruolo nella diffusione della lingue e della cultura latina nell'Impero. Il sesto paragrafo è dedicato alla religione. La prima parte alla religione pagana, con una carrellata delle divinità più onorate tra i soldati – tra le quali l'autore non annovera Mithra –; la seconda ai riti e le superstizioni. La terza affronta il 'problema cristiano': Le Bohec propende per una esigua diffusione del cristianesimo tra i soldati in epoca Alto-imperiale, dovuta sia all'incompatibilità coi riti pagani praticati tra i militari sia alle difficoltà di conciliare il messaggio evangelico con l'uccisione dei nemici. Chiosa questo capitolo un'appendice sulla posizione giuridica dei soldati, in cui emerge la sostanziale identità del loro *status* rispetto a quello degli altri cittadini, con limitazioni relative al matrimonio e al testamento, e il diritto al suicidio che venne poi abolito da Adriano. In essa vengono solo brevemente affrontati i dibattuti temi del *bellum iustum piumque* e del *postliminium*, che secondo Le Bohec contribuivano a assicurare i soldati, così come quello dell'amministrazione delle giustizia.

Il quarto capitolo – *Autour du camp* – si apre con un ampio e interessante paragrafo dedicato all'esercitazioni – *exercitium* o *exercitatio* – che costituiva una costante nella vita del soldato, avveniva in un apposito *campus* e comprendeva attività fisica, esercitazioni con le armi e manovre collettive che facevano dell'esercito un gruppo di “350.000 sportifs professionnels”, che aveva un dispendio di circa 4mila Kilocalorie giornaliere. Il secondo paragrafo è dedicato alla logistica del campo, e tratta del reperimento delle numerosissime tipologie di merci diverse dal cibo e dall'equipaggiamento bellico, della complessa

organizzazione legata alla fornitura e alla distribuzione dei prodotti, il cui costo doveva comunque essere pagato dai soldati, e della gestione degli animali, specie quelli da soma. Il terzo paragrafo tratta di altri aspetti del servizio, come quelli legati ai lavori pubblici – meno comuni di quanto venga comunemente sottolineato, secondo l'autore –, alla posta e alle scorte armate, al mantenimento dell'ordine tra i civili. Un quarto paragrafo si dedica invece al rapporto tra i soldati e la popolazione civile stanziata nei pressi del campo, nei suoi aspetti istituzionali, sociali e architettonici, come anche degli svaghi e dei legami che i soldati trovavano in essa.

Il quinto capitolo si occupa dell'attività primaria dei soldati: la guerra. La prima parte tratta della 'campagna' ed è diviso in sette paragrafi. I primi tre sono dedicati alle modalità di marcia della legione, alla logistica bellica e al trasporto delle merci. Il quarto si occupa dei compiti propri del genio militare, specie della costruzione dei ponti e dell'accampamento, mentre nei brevi paragrafi cinque e sei si affronta il tema della raccolta e della trasmissione delle informazioni. L'ottavo paragrafo è invece dedicato agli aspetti religiosi della guerra e a ciò che veniva compiuto affinché il soldato si sentisse protetto dagli dei. La seconda parte del capitolo è dedicata alla guerra vera e propria. Il primo ampio paragrafo è dedicato alla battaglia in campo aperto. Essa viene osservata dalla prospettiva del generale, dove si illustra lo schema di massima di una battaglia in campo aperto, e degli ufficiali, del cui preciso ruolo le fonti danno poche notizie. Maggiore spazio è dato ai diversi ruoli dei soldati, alle loro tattiche e all'influenza della paura e della disciplina durante la battaglia, nonché a ciò che avveniva in caso di disfatta. Il secondo paragrafo tratta del ruolo dei soldati durante un assedio, sia quello difensivo sia offensivo – quest'ultimo ricco di particolari di grande interesse esposti con estrema chiarezza. Il terzo paragrafo fornisce brevi descrizioni del ruolo dei soldati nelle altre forme di combattimento, urbano, di montagna, di contro-guerriglia, di *contre-logistique* (ossia la cd. tattica della terra bruciata) e marittimo. I successivi sei paragrafi si dedicano rispettivamente alle circostanze che aggravano il combattimento (quali gli scontri notturni e l'uso di primitive armi 'biologiche' e 'chimiche'); alla medicina di guerra (della cui efficacia Le Bohec ribadisce il proprio scetticismo); alla morte in battaglia; a ciò che avveniva dopo uno scontro dalla prospettiva sia dei vinti (davvero tragica) sia dei vincitori; e alle ricompense, tra cui le onorificenze, le promozioni e i premi.

Il sesto, breve e ultimo capitolo si occupa della fine del servizio dei soldati.

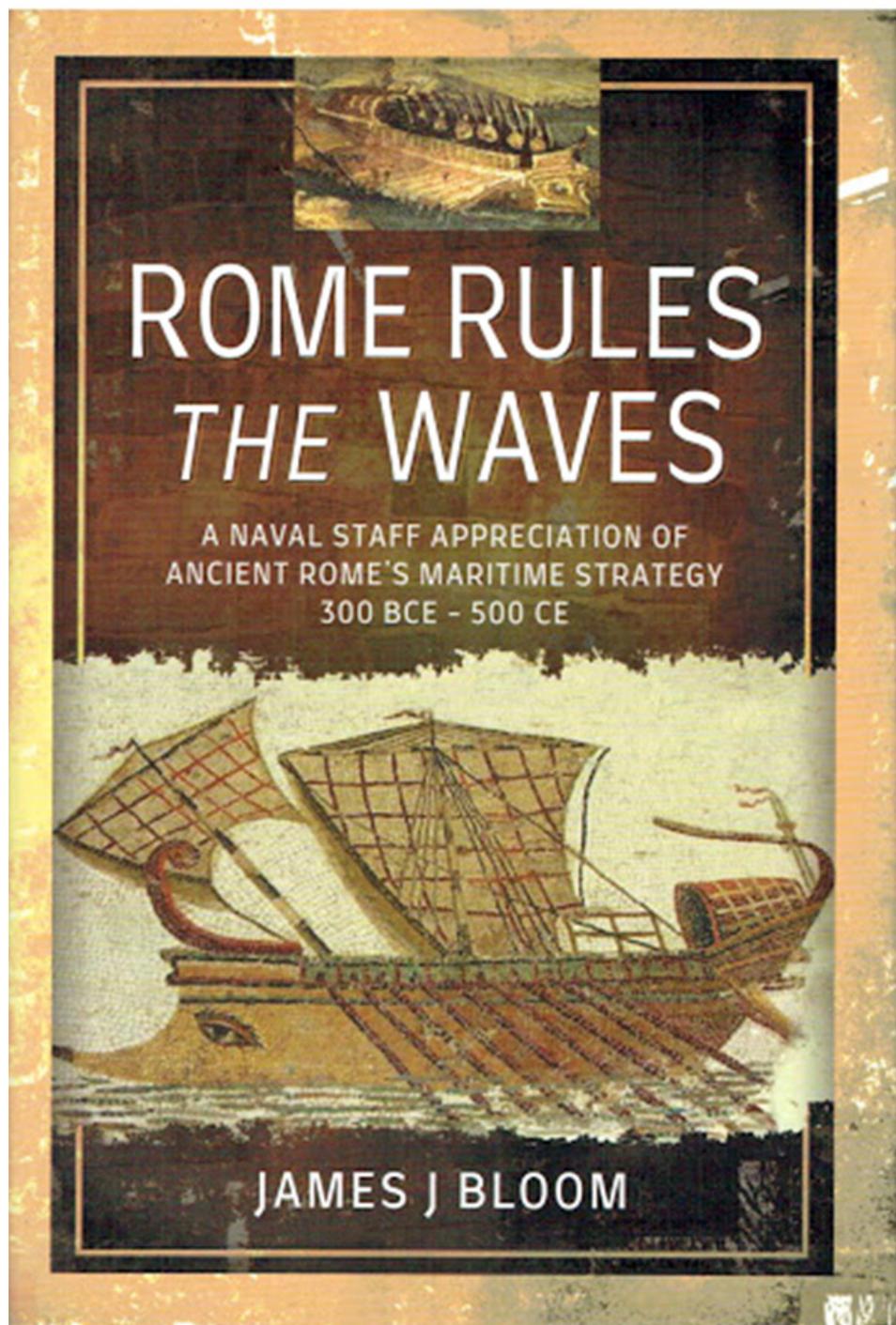
Un primo paragrafo è dedicato alla questione dell'esistenza o meno tra i soldati dell'esercito romano del disturbo post traumatico da stress (PTSD). Le Bohec non nega la possibilità che esso possa aver colpito anche i militari nell'Alto Impero, ma ridimensiona quasi del tutto la presenza di testimonianze esplicite, rintracciate da qualcuno nelle fonti. Il secondo tratta del congedo del soldato da un punto di vista giuridico ed economico, del tenore di vita da loro raggiunto e della loro presenza nei collegi – un congedo nel complesso non particolarmente felice secondo l'autore, sia per i pochi anni di aspettativa di vita sia per la liquidazione e i benefici non molto generosi.

Nella conclusione, si ripercorrono le tappe dei capitoli precedenti. Per Le Bohec, l'esercito romano raggiunse un altissimo livello di efficienza, sia qualitativo sia quantitativo, grazie all'accurato reclutamento, al continuo addestramento, l'armamento efficiente, la leadership competente, la disciplina rigorosa e l'avanzata tecnologia. Le note, la bibliografia e due indici (dei nomi e della cose notevoli) completano il volume.

In definitiva, l'opera di Yann Le Bohec si serve degli studi più noti – tra i quali, naturalmente, quelli numerosi e importanti dello stesso autore – per tracciare dei piccoli quadri che, insieme, restituiscono un'immagine complessiva della vita del soldato romano. In ciascuno di essi c'è poco spazio per singoli approfondimenti, ma il lettore è invogliato a saperne di più, e nelle note può trovare la bibliografia di riferimento. La presenza piuttosto parca di illustrazioni fa sentire, paradossalmente, la mancanza della 'patina' illustrativa dei libri alla moda. La sottile e (quasi sempre) bonaria ironia dell'autore – “pour les stratagèmes, les Romains, qui ne connaissaient pas Sun Tzu, possédaient Frontin, qui est bien mieux, quoi qu'en pensent certains de nos contemporains qui n'ont ni lu”, una frase alla quale Virgilio Ilari e Luigi Loreto applaudirebbero – fa da piacevole sfondo al libro, specie nei riferimenti all'attualità. Ne emerge un quadro dinamico della vita quotidiana del soldato romano e l'estrema organizzazione dell'esercito alto-imperiale. Si tratta dunque di un libro importante, destinato a segnare una tappa imprescindibile per gli studi futuri.

CLAUDIO VACANTI

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”





Archimede prima di essere ucciso da un soldato romano.

Scanned by Szilas from the book J. M. Roberts:

*Kelet-Ázsia és a klasszikus Görögország (East Asia and Classical Greece).*

Licensed in public domain (Wikimedia Commons).

# Storia militare antica

## Articles

- *The battle mechanics of the Hoplite Phalanx*  
by MANOUSOS E. KAMBOURIS and SPYROS G. BAKAS
  - *I limiti di una Grande Strategia: Considerazioni militari e ambizioni politiche allo scoppio della seconda guerra punica*  
di MICHELE BELLOMO
  - *The Sun of Rome is Set: Memories of the Battle of Cannae and the Anxieties of Ammianus Marcellinus and Claudian*  
by Keenan BACA-WINTERS
  - *The Legions of Cannae. The First Professional Army of the Republic*  
by SAMUEL ROCCA
  - *L'appellativo atipico della Legio IV Scythica,*  
di MAURIZIO COLOMBO
  - *Les décurions de l'armée romaine d'Afrique-Numidie sous le Haut Empire*  
par YANN LE BOHEC
  - *Distribución espacial del reclutamiento romano a mediados del siglo II AD*  
por ANDRÉS SÁEZ GEOFFROY
  - *Los visigodos del reino de Toulouse o como controlar la Prefectura de las Galias con fuerzas mínimas*  
por FERNANDO LÓPEZ SÁNCHEZ
  - *Les Foederati dans la Bataille des Champs Catalauniques*  
par GUILLAUME SARTOR
  - *The Onager, according to Ammianus Marcellinus: A critical reconstruction*  
by MARC CHERRETTÉ
  - *L'aphlustre. Simbolo di potenza della nave da guerra nell'antichità*  
di MASSIMO CORRADI e CLAUDIA TACHELLA
- 
- *Memory Studies and Anthropology of Conflicts. PhD theses and dissertations (abstracts),*  
[ELENA FRANCHI]
- 

## Reviews

- YANN LE BOHEC, *Le vie quotidienne des soldats romains à l'apogée de l'Empire. 31 avant J.-C. -235 après J.-C.*  
[CLAUDIO VACANTI]
- YANN LE BOHEC, *La première marine de guerre romaine. Des origines à 241 av. J.-C.*  
[DOMENICO CARRO]
- IMMACOLATA ERAMO, *Exempla per vincere e dove trovarli. Gli Strategemata di Frontino*  
[ANDREA MADONNA]
- GIOVANNI BRIZZI, *Andare per le vie militari Romane*  
[FABRIZIO LUSANI]
- CRISTIANO BETTINI, *Oltre il fiume Oceano. Uomini e navi alla conquista della Britannia*  
[ALESSANDRO CARLI]
- GABRIELE BRUSA,  
• *Le coorti nell'esercito romano di età repubblicana*  
[FRANCESCO ROSSI]
- UMBERTO ROBERTO, *Il secolo dei Vandali*  
[FABIANA ROSACI]
- ROEL KONIJNENDIJK, *Classical Greek Tactics. A Cultural History*  
[VINCENZO MICALETTI]
- MARC G. DESANTIS, *Naval History of the Peloponnesian War*  
[ALESSANDRO CARLI]
- DAVID M. PRITCHARD, *Athenian Democracy at War*  
[ALESSANDRO PERUCCA]
- LEE L. BRICE, *New Approaches to Greek and Roman Warfare*  
[VINCENZO MICALETTI]